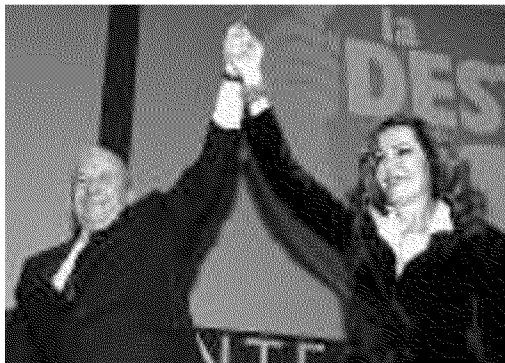


Concluso il congresso di fondazione del nuovo partito 'benedetto' da Assunta Almirante e da Berlusconi

Storace: Fini col Ppe e ci lasci la fiamma

Daniela Santanchè portavoce de La Destra e già candidata ministro

ROMA. «Torna la destra che non mente - rinasce la destra che non si vende - conquisterà il mondo la destra che non si arrende». Così Francesco Storace chiude l'Assemblea Costituente de La Destra. L'inno di Mameli invade gli enormi spazi del Palazzo dei Congressi dell'Eur, le amiche di Daniela Santanchè lanciano in aria petali di rosa bianchi e rossi, l'intero nuovo partito della Destra italiana trova spazio sul palco azzurro per la foto ricordo finale. Due giorni all'insegna dell'orgoglio identitario, con tanto di benedizione di Silvio Berlusconi sabato 'special guest'. Disattesa la premessa che aveva aperto la convention: «Non abbiamo nessuna intenzione di polemizzare in eterno con via della Scrofa», aveva detto Storace. Invece Fini e i colonnelli, come ampiamente previsto, sono finiti nel mirino. Ha cominciato al mattino Donna Assunta Al-



Francesco Storace e Daniela Santanchè al congresso del nuovo partito «La Destra»

mirante, dalla prima fila della platea. «Fuggi è stato un errore gravissimo, una tragedia per il popolo missino che Giorgio non avrebbe mai permesso. Io non ho mai appoggiato An, mi hanno fatto molto male. Hanno cambiato il partito da soli, perchè la gente piangeva e se ne andava. Ora sono felice per Francesco, merita que-

sto successo». Più tardi ha continuato Daniela Santanchè, per la quale ieri Storace ha ufficializzato il ruolo di portavoce e futuro ministro de La Destra. «Noi non siamo un partito moderato, siamo un partito incalzato e con la bava alla bocca, che non darà tregua a chi tradisce i propri valori», ha urlato la Santanchè dal palco lascian-

do basiti anche i più ruvidi tra gli ex missini. Da Fini dice di essersi sentita «tradita», mentre oggi qui è «a casa». Molti applausi (e qualche fischio) per Daniela quando dice che: «An sta perdendo l'anima, per rispondere alle legittime ambizioni del suo capo ma non del suo popolo. An si sta perdendo nel tentativo di posizionarsi al centro e apparire politicamente correct. Ma io non ne potevo più di subire chi, per legittimarsi davanti alla comunità finanziaria-mediatica, arriva a giudicare il ventennio fascista come male assoluto». Tutti temi ripresi da Storace, che in chiusura mette in guardia Fini: «Se tanto freme dalla voglia di entrare nel Ppe, perchè pretende di tenersi ancora il simbolo del Msi? Che c'entra quella gloriosa storia con i salotti e il politicamente corretto? Fini lasci dunque la fiamma a 'La Destra'».

